



TRIBUNALE ECCLESIASTICO INTERDIOCESANO CALABRO

REGGIO CALABRIA

PROTOCOLLO DI INTESA PER LO SVOLGIMENTO DELLE UDIENZE ISTRUTTORIE presso il TEI Calabro

I sottoscritti Mons. Vincenzo Varone, Vicario Giudiziale del TEIC e Avv. Rot. Manuela De Sensi, Presidente del CODAREC, in considerazione dell'intento del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Calabro di condividere con l'avvocatura misure organizzative concernenti lo svolgimento dell'attività istruttoria atte a contemperare le esigenze di giustizia con la tutela della salute,

a seguito di interlocuzione con gli operatori del Tribunale

IN CONSIDERAZIONE

- delle Determinazioni del Moderatore del 16 maggio 2020, prot. n. 22/20 MD,
- del Protocollo di sicurezza anti-contagio adottato dal TEIC in data 16 maggio 2020,
- dei provvedimenti statali in materia di gestione dell'emergenza da COVID-19,

CONVENGONO

le seguenti modalità di trattazione delle sessioni istruttorie, che si aggiungono a quelle ordinarie in presenza e che rimarranno in vigore sino alla data del 31 dicembre 2020, secondo le indicazioni a noi date dal Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, salvo che non muti il quadro normativo in considerazione dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

PREMESSA

L'attenzione di non esporre a pericolo la salute di coloro che, a vario titolo, prendono parte al processo canonico, va conciliata con la necessità che esso si celebri in modo da poter assolvere le proprie peculiari finalità, nella consapevolezza che in un ambito in cui sono in gioco interessi delicatissimi, è da considerarsi del tutto eccezionale la deroga al rapporto diretto giudice-parte-difensore, la cui contestuale presenza è spesso irrinunciabile. Pertanto, il contenuto del presente protocollo che contempla la possibilità della partecipazione "a distanza" del difensore è da considerarsi di ausilio al Tribunale limitatamente alla durata dell'emergenza sanitaria.

Art. 1

Ambito di applicazione

Tenuto conto dell'opportunità di preordinare in modo efficiente le condizioni di graduale ripresa dell'attività giudiziaria, è ammessa, in considerazione del carattere



TRIBUNALE ECCLESIASTICO INTERDIOCESANO CALABRO

REGGIO CALABRIA

speciale e temporaneamente circoscritto dell'emergenza sanitaria da COVID-19, la partecipazione "da remoto" del patrono alle udienze istruttorie.

Ciò potrà avvenire unicamente nelle seguenti ipotesi:

- 1) Sessione istruttoria fissata per l'interrogatorio del proprio assistito, indifferentemente che sia parte attrice o convenuta, o dei testi da questo addotti, unicamente quando la controparte non è costituita in giudizio a mezzo patrono.
- 2) Sessione istruttoria fissata per l'interrogatorio della parte attrice o dei testi da questa addotti quando la parte convenuta è assente.
- 3) Sessione istruttoria fissata per l'interrogatorio della parte o dei testi in caso di libello congiunto e mandato conferito allo stesso patrono da entrambe le parti.
- 4) Sessione istruttoria fissata per l'audizione dei testi di controparte, anche nell'ipotesi di costituzione in giudizio di quest'ultima a mezzo patrono che presenzi in udienza.
- 5) Sessione istruttoria fissata per l'audizione di una parte o di testi nell'ipotesi di costituzione in giudizio di entrambe le parti a mezzo patrono quando i due avvocati optino per una partecipazione in udienza "da remoto", possibilmente previo accordo tra loro.

In tutti gli altri casi è esclusa la partecipazione del patrono "da remoto", salvo casi eccezionali ammessi dal Preside del Collegio o dal Giudice Istruttore, su istanza motivata del patrono.

Presso tutte le sedi potranno svolgersi le sessioni con le modalità "da remoto"; nei casi sopraindicati; qualora sia stata formulata istanza legittima del patrono e manchi la dotazione tecnica necessaria, il giudice istruttore dovrà disporre un rinvio dell'udienza o nominare un giudice delegato.

Art. 2

Modalità di svolgimento della sessione istruttoria nel caso di collegamento "da remoto"

La richiesta del patrono di partecipare all'udienza mediante collegamento "da remoto" dovrà pervenire al notaio di causa, o, nell'ipotesi di sessione istruttoria alla presenza di notaio *ad actum*, direttamente al giudice istruttore, mediante istanza scritta inviata a mezzo pec almeno sette giorni prima dell'udienza; qualora il notaio o il giudice non dispongano di una pec di sede, l'istanza sarà inviata alla pec della sede interdiocesana di Reggio Calabria all'indirizzo cancelleria@pec.teicalabro.it. Tale istanza dovrà avere il contenuto di cui all'art. 3 del presente Protocollo.

Per poter accedere al collegamento "da remoto" il patrono dovrà essere in possesso della firma digitale in modo da poter sottoscrivere digitalmente il verbale di udienza.



TRIBUNALE ECCLESIASTICO INTERDIOCESANO CALABRO

REGGIO CALABRIA

Il patrono riceverà a mezzo mail le istruzioni per accedere alla sessione istruttoria almeno due giorni prima della data stabilita per l'udienza.

Il patrono avrà accesso all'udienza da remoto non prima di 10 minuti antecedenti l'orario stabilito.

Nel verbale di udienza il giudice prenderà atto della dichiarazione di identità del patrono collegato "da remoto" e della dichiarazione che non siano presenti nella stanza soggetti non legittimati a prendere parte all'udienza né che in alcun modo vengano utilizzati strumenti atti violare la segretezza e la privacy della sessione. Nel caso di dichiarazioni mendaci, il patrono potrà andrà incontro alle sanzioni previste dal codice di diritto canonico, non esclusa la rimozione dalla causa, e, nei casi più gravi, la cancellazione dall'albo.

Sia sul pc adoperato dal giudice che su quello adoperato dal patrono dovrà rimanere attivata per tutta la durata dell'udienza la funzione video, mentre il giudice darà disposizioni per disciplinare l'uso della funzione audio per dare la parola al patrono nell'ipotesi in cui questi debba o voglia intervenire nei casi consentiti. *In ogni caso è vietata la registrazione dell'udienza.*

La produzione di documenti in udienza in ipotesi di collegamento "da remoto" potrà avvenire mediante strumenti di condivisione dello schermo e varrà unicamente come esibizione, con necessità di regolarizzarne la produzione a mezzo pec da parte di colui che la deposita entro il termine assegnato in udienza dal giudice.

Nel caso in cui il patrono a cui siano state inviate regolarmente le istruzioni per collegarsi in udienza non vi accedesse entro 30 minuti dall'ora stabilita per il suo inizio verrà considerato assente e nel verbale di udienza se ne darà atto.

Nell'ipotesi di malfunzionamento o di scollegamenti volontari ed impossibilità di ripristino addebitabile allo strumento informatico del patrono, l'udienza proseguirà in sua assenza, salvo diversa valutazione del giudice; qualora, invece, tale malfunzionamento o scollegamento sia da addebitare allo strumento in uso al giudice dovrà essere rinviata la sessione istruttoria, salvo che il patrono acconsenta a che la stessa prosegua comunque mediante comunicazione resa anche per vie brevi.

Al termine dell'udienza, dopo la lettura del relativo verbale che dovrà avvenire mediante condivisione dello schermo, il patrono attesterà di aver partecipato effettivamente all'udienza provvedendo a firmare il verbale digitalmente; successivamente questo verrà scansionato ed inviato affinché i presenti vi appongono la sottoscrizione come di consueto.

Art. 3

Adempimenti a carico del patrono



TRIBUNALE ECCLESIASTICO INTERDIOCESANO CALABRO

REGGIO CALABRIA

Il patrono, almeno sette giorni prima dell'udienza dovrà inviare la propria istanza con la quale chiede di potervi accedere mediante collegamento "da remoto"; detta richiesta, qualora non riguardi una delle ipotesi espressamente indicate nell'art. 1, dovrà essere adeguatamente motivata. All'istanza dovrà essere allegata idonea dichiarazione con cui il patrono fornisce le informazioni necessarie affinché possa aver luogo il collegamento in udienza "da remoto" (la propria mail, il proprio indirizzo skype, a secondo dei casi) autorizzando il Tribunale al trattamento dei dati personali e si impegna a rispettare le norme del presente protocollo, a fare quanto necessario a garantire il corretto svolgimento dell'udienza, a non registrarla e non violare in alcun modo la segretezza della sessione.

Il presente protocollo è suscettibile di revisione e modifica nell'ipotesi di mutate esigenze connesse all'evolversi dell'emergenza epidemiologica.

Il Vicario Giudiziale del TEIC
Mons. Vincenzo Varone



Il Presidente del CODAREC
Avv. Rot. Manuela De Sensi